

**LIBRO**

## Viaggio nel linguaggio dell'uomo con il professor Mirabella



La storia dei media (da pronunciare rigorosamente con la “e”, alla latina)? Sì, anche. Ma in fondo soprattutto un modo per rileggere la società e il suo sviluppo, partendo dalla sua capacità di esprimersi. E così la fin troppo abusata, e generica, “età della pietra” diventa piuttosto età del linguaggio somatico, del gesto.

È un viaggio affascinante ed intrigante, per addetti ai lavori (della comunicazione) ma non solo, quello proposto da Michele Mirabella nel suo ultimo lavoro, “Lo spettatore vitruviano—appunti per migliori visioni”, che lo stesso autore pugliese ha presentato assieme a Vincenzo Orioles, docente dell'Università di Udine, sabato pomeriggio alla libreria Antonini di corso Italia, a Gorizia. Chiaro, fin dal titolo, il riferimento al mondo della televisione, ma il libro ha prospettive ben più ampie. Si propone di ricostruire la storia dei mezzi di comunicazione, ma allo stesso tempo di riflettere sull'evoluzione del comunicare reciproco, e dunque anche della società. Mirabella individua una possibile periodizzazione della storia dell'uomo in base alle sue capacità di fare comunicazione, partendo da quegli ominidi che lasciarono le loro tracce nelle grotte dell'alba dei tempi, scoprendo così i primi modi di esprimersi.

Dialogando con ironia e acume con Orioles ed il numeroso pubblico presente, Mirabella ha condotto per mano gli spettatori in un viaggio affascinante, grazie alla sua proverbiale cultura — in apertura riserva una più o meno improvvisata immersione nei classici latini di Virgilio e Terenzio — e capacità dialettica. Una sorta di gradevole *lectio magistralis*, insomma, che ripropone l'essenza stessa del libro, nato non a caso raccogliendo e pubblicando (assieme a parte di una tesi di laurea di un allievo) le lezioni di comunicazione tenute dal professor Mirabella all'università.

**Marco Bisiach**